



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze

Corso di Laurea in
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

GUIDA ALL'ATTIVITÀ DI TIROCINIO

per studente e tutor clinico

Presidente del Corso di Laurea: Prof.ssa Silvia Ferrari

Direttore dell'attività Didattica f.f.: Dott.ssa Sara Catellani

Tutor Didattici: Dott.ssa Martina Torresi

Sommario

PARTE I: IL TIROCINIO PROFESSIONALE	2
Finalità del tirocinio	2
Strategie di apprendimento	2
Strategie di Tutorship: ruoli e funzioni	3
Presidente del Corso di Laurea	3
Direttore dell'Attività Didattica (DAD).....	3
Tutor Didattico (TD).....	4
Tutor Clinico (TC)	5
PARTE II: ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO.....	7
Programmazione nel triennio.....	7
Obiettivi formativi del tirocinio secondo i “descrittori di Dublino” nel triennio.....	8
Requisiti di accesso.....	9
Criteri di assegnazione.....	9
Sedi di tirocinio	10
PARTE III: ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO	11
Avvio procedure amministrative	11
Accoglienza e “contratto di tirocinio”	12
Partecipazione ad attività di Tirocinio “extra – ordinarie”	12
Partecipazione ad attività formative durante il tirocinio	13
Norme di comportamento	13
Sospensione/interruzione delle attività di tirocinio.....	13
Infortunio.....	14
PARTE IV: CONCLUSIONE DEL TIROCINIO	15
Valutazione dell'esperienza di tirocinio	15
Il Questionario di Valutazione del Tirocinio (QVT)	15
Questionario di gradimento e di autovalutazione.....	17
Relazione di tirocinio.	17
Esame di tirocinio	18
BIBLIOGRAFIA	20

PARTE I: IL TIROCINIO PROFESSIONALE

I contenuti del documento derivano da fonti e riflessioni sul modello pedagogico e tutoriale già consolidate e condivise all'interno del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e dal contributo degli professionisti dei Servizi rispetto alle modalità di guida ed affiancamento degli studenti in tirocinio. La "Guida all'attività di tirocinio per studenti e tutor" definisce le modalità di gestione dei tirocini formativi allo scopo di diffondere nei Servizi competenze pedagogiche e tutoriali di base, facilitando e qualificando il percorso formativo degli studenti del corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica.

Finalità del tirocinio

Il tirocinio professionale consente agli studenti del Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica di entrare in contatto e di conoscere specifici ambienti operativi, ovvero i ruoli, le attività, le caratteristiche dell'utenza, relative ai servizi di salute mentale. Il tirocinio, che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto in contesti sanitari specifici, è una strategia formativa privilegiata di apprendimento del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa, il contatto con membri di un'équipe, al fine di apprendere le competenze previste dal profilo professionale.

Il tirocinio professionalizzante è finalizzato a:

- sviluppare e consolidare competenze teoriche, metodologiche in relazione agli obiettivi previsti nel triennio;
- sviluppare competenze professionali – il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze;
- sviluppare identità e appartenenza professionale – il tirocinio permette allo studente il progressivo superamento dell'idealizzazione della professione e lo aiuta a confermare o meno la scelta effettuata.

Strategie di apprendimento

Il Piano di Studi prevede, insieme alla didattica frontale durante il periodo di lezione, l'integrazione di altre attività formative propedeutiche e a supporto delle esperienze di tirocinio. Nello specifico, si tratta di laboratori professionali guidati da esperti, volti all'approfondimento e alla sperimentazione di competenze in un contesto protetto, seminari di apprendimento autodiretto e attività in piccolo gruppo (role play, discussione casi clinici, ecc.). Le attività formative professionalizzanti sono da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core". L'attività di tirocinio si basa sull'apprendimento dall'esperienza, che si articola nelle seguenti fasi:

- sessioni tutoriali di *briefing* che preparano e orientano lo studente rispetto all'esperienza di tirocinio;
- i laboratori di apprendimento in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in un ambiente protetto, prima e/o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- i colloqui individuali in base alle esigenze dello studente per pianificare il tirocinio;
- esperienze dirette in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità di situazioni, variabilità, situazioni reali e/o problematiche;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi in competenze professionali "core" con progressiva assunzione di responsabilità;
- i *debriefing* caratterizzati da sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza di tirocinio in corso.

Strategie di Tutorship: ruoli e funzioni

L'ordinamento didattico dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, il Protocollo d'intesa con strutture pubbliche e private e la letteratura in materia pedagogico - didattica della Regione Emilia Romagna, sottolineano l'importanza di una funzione tutoriale da espletare attraverso funzioni di guida diversificate, svolte da tutor clinici delle sedi di tirocinio, da tutor didattici stabilmente assegnati ai Corsi di Laurea e dal Direttore dell'Attività Didattica.

Presidente del Corso di Laurea

Il Presidente è il legale rappresentante del Corso di Laurea. È responsabile della qualità del CdL, ne coordina le attività, sia negli aspetti progettuali che di realizzazione. Presiede il Consiglio di Corso di Laurea dirigendone l'attività e provvedendo all'esecuzione delle relative deliberazioni. Sovrintende alle attività del Corso di Laurea e vigila sul regolare svolgimento delle stesse. Persegue e promuove il processo di Assicurazione della Qualità del CdL, in accordo con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, in conformità con il sistema di AQ di Ateneo e con le indicazioni dell'Agenzia Nazionale del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Favorisce e monitora:

- il coordinamento didattico tra gli insegnamenti ed il regolare svolgimento della carriera dello studente;
- l'organizzazione di iniziative di collegamento con le parti interessate ed il territorio;
- supervisiona e favorisce un'adeguata offerta di tirocini monitorandone l'efficacia.

Nello specifico sottoscrive il progetto formativo di tirocinio in qualità di rappresentante dell'ente promotore.

Direttore dell'Attività Didattica (DAD)

Il Direttore dell'Attività Didattica, nominato dal Consiglio del corso di laurea, è la figura strategica di collegamento tra Università ed i Servizi Sanitari che mettono a disposizione le sedi formative.

La progettazione e l'organizzazione del tirocinio, delle attività di laboratorio e della didattica professionalizzante sono realizzate dal DAD.

Funzioni didattico/organizzative e pedagogiche

- Assicurare l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio
- Assicurare la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza
- Gestire e coordinare il tirocinio e le attività teorico-pratiche
- Programmare e gestire le attività di tirocinio considerando criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali
- Progettare, gestire e valutare le attività didattiche professionalizzanti (tirocinio e laboratori) avvalendosi dei tutor didattici e dei professionisti dei servizi
- Promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi
- Garantire la sicurezza e nel rispetto degli adempimenti della normativa specifica
- Certificare le competenze professionali in conformità agli standard professionali definiti

Azioni

- Si riunisce periodicamente con il Presidente del corso e i tutor didattici per coordinare l'attività teorica con quella pratica
- Organizza e verifica il tirocinio presso le strutture sanitarie convenzionate
- All'inizio di ogni anno accademico presenta e motiva alle direzioni delle professioni sanitarie e ai

coordinatori delle sedi di tirocinio la programmazione triennale, i criteri di alternanza teoria-tirocinio e la durata delle esperienze di tirocinio

- Negozia con i responsabili/coordinatori delle sedi di tirocinio le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento
- Supervisiona l'adeguatezza delle strutture accreditate come sedi di tirocinio, individua i criteri per scegliere i professionisti a cui saranno affiancati gli studenti e concorda le relative modalità di applicazione con i responsabili
- Concorda le modalità di comunicazione tra coordinatori, tutor e sedi di tirocinio prima, durante e a fine esperienza
- Garantisce consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati
- Discute con i tutor clinici e i referenti di struttura l'andamento dell'attività pratica, raccoglie costantemente feedback sulla programmazione e suggerimenti per il miglioramento continuo della qualità dei tirocini anche coinvolgendo i professionisti dei servizi che hanno accompagnato gli studenti.

Tutor Didattico (TD)

Il tutor didattico collabora con il Direttore dell'Attività Didattica nell'organizzazione e nell'attuazione del percorso didattico professionalizzante e nella programmazione delle attività specifiche, guida e orienta i singoli studenti lungo tutto il corso degli studi, rimuovendo eventuali ostacoli e collaborando con gli organismi di sostegno di diritto allo studio. Il TD accompagna lo studente nel percorso formativo professionalizzante, ne facilita l'inserimento nelle sedi e favorisce la riflessione sull'esperienza. La funzione tutoriale promuove una progressiva autonomizzazione e responsabilizzazione degli studenti.

Funzioni didattico/organizzative e pedagogiche

- Facilitare l'apprendimento delle competenze
- Gestire e garantire luoghi di apprendimento
- Selezionare le opportunità e organizzare il percorso di tirocinio con coerenza rispetto agli obiettivi prefissati
- Collaborare alla pianificazione e al coordinamento del tirocinio degli studenti
- Contribuire alla valutazione del tirocinio fornendo feedback allo studente e al tutor clinico
- Rappresentare per lo studente una guida
- Collaborare alla promozione del CdL e alle iniziative di orientamento
- Fornire feedback chiari sulle competenze esplicitando punti di forza e punti di debolezza
- Stimolare il recupero e l'approfondimento di contenuti teorici in linea con l'esperienza di tirocinio
- Sollecitare l'acquisizione di abilità nella presa di decisioni rispetto alle situazioni incontrate nel corso del tirocinio.

Azioni

- Organizza insieme al Direttore dell'Attività Didattica un incontro annuale con gli studenti, suddivisi per anno, per descrivere la durata e l'organizzazione delle attività di tutorato, le sedi convenzionate e ricordare le norme di comportamento
- Collabora alla stesura degli obiettivi generali e specifici di tirocinio nel triennio
- Collabora con il DAD nel definire la pianificazione annuale di tirocinio, le assegnazioni degli studenti alle sedi convenzionate, le forme di affiancamento dello studente ai tutor clinici
- Favorisce l'inserimento dello studente nella sede di tirocinio promuovendone la definizione del contratto
- Guida e orienta lo studente nella rielaborazione dell'esperienza di tirocinio, stimola l'auto-

apprendimento e favorisce lo sviluppo di pensiero critico

- Garantisce la valutazione di tirocinio per monitorare, con appositi strumenti, il processo di apprendimento
- Conduce sessioni di debriefing nel corso del tirocinio in collaborazione con il tutor clinico
- Conserva adeguatamente la documentazione attestante la presenza degli studenti alle attività pratiche obbligatorie
- Condivide strategie di intervento per situazioni problematiche con il Direttore dell'Attività Didattica e il tutor clinico e sostiene lo studente in difficoltà
- Collabora alla definizione dei nuclei tematici delle attività integrative e di laboratorio
- Organizza e gestisce laboratori utilizzando metodologie didattiche attive
- Offre assistenza nella didattica personalizzata, supervisiona e accompagna lo studente.

Tutor Clinico (TC)

Il TC è un professionista del servizio ospitante il tirocinio che agisce come un insegnante clinico e modello di ruolo professionale. Accompagna lo studente, nel periodo programmato e con continuità - in un rapporto di 1:1 o 2:1 - mentre svolge la sua attività lavorativa. Facilita l'apprendimento di competenze professionali in situazioni specifiche esplicitando i modelli teorici sottostanti all'intervento clinico, seleziona opportunità di apprendimento coerenti con l'anno di corso. Aiuta lo studente alla comprensione del proprio ruolo e lo sostiene nei vissuti facendosi garante della sua sicurezza. L'individuazione del tutor clinico è realizzata dal coordinatore della struttura su richiesta del DAD, tenendo conto di esigenze organizzative, delle disponibilità dei professionisti e dei bisogni e caratteristiche dello studente. Nell'affiancamento dello studente durante l'apprendimento professionale, il tutor clinico risponde in sede civile degli eventuali danni procurati dallo studente. L'art. 2048 del Codice Civile delinea la responsabilità di coloro che insegnano un mestiere verso i loro allievi: ciò non esclude la responsabilità dello studente in relazione alle azioni che pratica, secondo il grado di acquisizione delle conoscenze.

Funzioni didattico/organizzative e pedagogiche

- Trasmettere le proprie competenze fungendo "maestro", il bagaglio di esperienze lavorative che il tutor possiede è fondamentale nella funzione di guida che esso svolge (capacità comunicative e relazionali)
- Accompagnare il tirocinante affidatogli dall'inizio alla fine, aiutandolo a superare le difficoltà e valorizzandone i successi (disponibilità e costanza)
- Tradurre gli obiettivi del progetto in compiti, gradualmente sempre più complessi, tenendo conto delle caratteristiche e delle attitudini del tirocinante (competenze educative)
- Presidiare il processo di apprendimento dello studente a garanzia del raggiungimento degli obiettivi formativi, facilitando l'apprendimento professionalizzante
- Contribuire alla valutazione dell'apprendimento, favorire spazi di rielaborazione dell'esperienza e fornire feedback sistematici

Azioni

- Cura l'accoglienza, illustra le regole che disciplinano il servizio, presenta e condivide gli obiettivi con i colleghi, coinvolgendoli nella formazione dello studente
- Collabora con il tutor didattico nel pianificare il tirocinio e nel definire le modalità organizzative, di affiancamento dello studente e gli obiettivi specifici di tirocinio
- Seleziona opportunità di apprendimento coerenti con l'anno di corso
- Supporta lo studente durante il processo di apprendimento
- Guida lo studente all'osservazione di ciò che avviene nel servizio e crea progressivamente situazioni

di apprendimento concrete e coerenti con gli obiettivi concordati

- Specifica in modo dettagliato le attività da svolgere, monitorando periodicamente l'andamento del tirocinio in funzione degli obiettivi concordati
- Esplicita i modelli sottostanti l'intervento professionale
- Favorisce spazi di rielaborazione dell'esperienza per stimolare il pensiero critico e permettere allo studente la comprensione del proprio ruolo professionale, guidandolo in comportamenti deontologici e di responsabilità
- Gestisce criticità e difficoltà nell'apprendimento clinico in collaborazione con il tutor didattico
- Fornisce feedback al/alla tirocinante sulla qualità della performance, sia in itinere, sia in fase di chiusura del tirocinio, compilando la scheda di valutazione in presenza dello studente entro la fine del periodo di tirocinio.

PARTE II: ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO

Programmazione nel triennio

Lo svolgimento dell'attività formativa professionalizzante nei tre anni di corso, consente l'acquisizione totale di 60 Crediti Formativi Universitari (CFU), per una frequenza di 1500 ore complessive. L'esperienza clinica permette allo studente di sperimentarsi all'interno dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e delle strutture del privato sociale e convenzionato.

Il tirocinio è progettato in riferimento alle finalità e ai risultati di apprendimento attesi in relazione ai "descrittori di Dublino" nel triennio, al fine di acquisire le competenze previste per la propria professione secondo il criterio della gradualità:

- conoscenza e comprensione (knowledge and understanding);
- capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding);
- autonomia di giudizio (making judgements);
- abilità comunicative (communication skills);
- capacità di apprendimento (learning skills).

Durante il percorso formativo, l'attività di tirocinio è inserita in modo integrato, sviluppando così un piano dialettico tra la teoria e la pratica. Sono previsti infatti laboratori di apprendimento in cui sviluppare abilità tecniche, relazionali e metodologiche in un ambiente protetto, prima e/o durante la sperimentazione nei contesti reali. Nel corso del triennio sono previste 8 esperienze di tirocinio in ambiti differenti per tipologia di utenza, specificità di servizi e livelli di complessità:

	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
I Anno	Lezioni		//			Lezioni		1° Tirocinio		2° Tirocinio		
II Anno	Lezioni		1° Tirocinio			Lezioni		2° Tirocinio		3° Tirocinio		
III Anno	Lezioni		1° Tirocinio			Lezioni		2° Tirocinio		3° Tirocinio		

1° ANNO

Per lo studente al primo anno sono previste due esperienze di tirocinio per la durata complessiva di 300 ore, da svolgersi nei servizi di *Salute Mentale – Area Adulti* (Centri di Salute Mentale, strutture residenziali, Centri Diurni). Al tirocinio precedono laboratori incentrati sull'organizzazione dei servizi di salute mentale e sullo sviluppo di specifiche abilità relazionali e interpersonali.

2° ANNO

Al secondo anno di corso sono previste tre esperienze di tirocinio per la durata complessiva di 600 ore, finalizzate alla messa in atto delle conoscenze e competenze acquisite sia in ambito tecnico che relazionale con supervisione. Le sedi ospitanti sono: servizi di Neuropsichiatria Infantile, Disturbi del Comportamento Alimentare e servizi intensivi del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze patologiche e del privato convenzionato (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura, Residenze Terapeutiche Intensive).

3° ANNO

Al terzo anno di corso sono previste tre esperienze di tirocinio per la durata complessiva di 600 ore in cui viene richiesto allo studente di sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità nella messa in atto di conoscenze e competenze acquisite sia in ambito tecnico che relazionale, da svolgersi presso i servizi delle Dipendenze Patologiche, di Psicogeriatrica e della Salute Mentale Adulti, con particolare attenzione all'ambito forense: Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) e Articolazione Tutela Salute Mentale nelle Carceri.

Obiettivi formativi del tirocinio secondo i “descrittori di Dublino” nel triennio

	I° anno	II° anno	III° anno
Conoscenza e capacità di comprensione	Conoscere l’organizzazione dei servizi di salute mentale, dei servizi sociosanitari presenti sul territorio ed i vari i professionisti. Conoscere i principali modelli relazionali.	Acquisire la conoscenza dei concetti di presa in carico globale, di valutazione funzionale e di progetto riabilitativo individualizzato. Conoscere le principali tipologie di trattamento dei disturbi psichiatrici (clinico, psicologico, riabilitativo), gli strumenti per la valutazione del funzionamento psicosociale.	Conoscere e comprendere gli strumenti di assessment funzionale e di progettazione, attuazione e valutazione degli interventi riabilitativi individuali e di gruppo, all’interno di un’equipe multidisciplinare.
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	Orientarsi in un servizio di salute mentale comprenderne funzioni e obiettivi, individuare le competenze delle diverse figure professionali presenti, saper distinguere le principali modalità comunicative e relazionali alterate dalle sindromi cliniche.	Capacità di differenziare gli interventi individuando eventuali criticità e punti di forza nel percorso di un utente, in relazione anche ai diversi servizi territoriali in cui vengono espletati.	Saper scegliere ed utilizzare gli strumenti per la valutazione del funzionamento psicosociale sapendo riconoscere il quadro clinico dell’utente. Saper condurre interventi riabilitativi individualizzati o di gruppo tenendo conto delle diverse fasce di età e dei contesti di cura.
Autonomia di giudizio	Acquisire adeguata capacità di giudizio nell’individuare le risorse ed punti di debolezza dell’utente, dei familiari e dei servizi coinvolti, attraverso i dati raccolti dall’osservazione.	Acquisire capacità di giudizio in relazione alla diagnosi psichiatrica, ai fattori di prevenzione e di rischio individuali, familiari e sociali ed al funzionamento psicosociale, con attenzione ai bisogni espressi dall’utente e dalla famiglia, nei limiti del proprio ruolo.	Acquisire un’adeguata autonomia di giudizio circa l’appropriatezza dei trattamenti riabilitativi, in base agli obiettivi dell’utente e alla valutazione generale degli esiti.
Abilità comunicative	Acquisire i principi della comunicazione efficace e delle sue componenti verbali e non verbali per sviluppare un approccio professionale con l’utente nell’ottica della continuità e dell’alleanza terapeutica.	Acquisire gli stili comunicativi e relazionali più efficaci, discriminando i fattori di successo e di ostacolo alla comunicazione, in base al tipo di disturbo e alla condizione clinica dell’utente.	Saper comunicare e gestire le relazioni sia con i membri dell’equipe che con gli utenti. Saper trasmettere (a voce e in forma scritta) le informazioni con puntualità e completezza, per garantire continuità assistenziale e favorire l’apprendimento di nuove abilità degli utenti
Capacità di apprendere	Essere in grado di orientarsi nell’ambito della comprensione e riconoscimento del disagio psichico e delle disabilità, attraverso la ricerca di testi e articoli.	Essere in grado di orientarsi nella scelta della metodologia di intervento terapeutico-riabilitativo e del setting più appropriato, con spazi di approfondimento di testi, articoli scientifici e manuali di riabilitazione	Essere in grado di approfondire le proprie conoscenze e competenze nell’ambito dell’aggiornamento e della formazione continua.

Requisiti di accesso

Prima di iniziare l'esperienza formativa professionalizzante, agli studenti del I anno sono garantiti anche interventi formativi e laboratori specifici per la prevenzione dei rischi e per la sicurezza sui luoghi di tirocinio. A seguito dell'immatricolazione al corso di laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, gli studenti sono chiamati ad eseguire obbligatoriamente:

- visita medica presso l'Ufficio del Medico Competente (Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia), il cui giudizio di idoneità ha lo scopo di accertare l'assenza di impedimenti che possano pregiudicare l'attività di tirocinio nei confronti degli utenti ed è valido per quattro anni consecutivi. Il certificato viene rilasciato allo studente nel rispetto delle vigenti norme in materia di privacy;
- corso di formazione a distanza "Sicurezza sul Lavoro" (rischio biologico, chimico, radiologico, carichi, ecc.) con il rilascio dell'attestato SicurMoRe;
- eventuali ulteriori corsi di formazione specifica;
- frequenza ai laboratori non inferiore al 75% del monte ore programmato per l'anno di corso come requisito per accedere alla sperimentazione nel contesto reale;
- superamento dell'esame di tirocinio del 1° anno per accedere alle esperienze di tirocinio successive.

Agli studenti sono inoltre forniti, ove necessario, dispositivi barriera e di protezione individuale in base alla tipologia di struttura (ad esempio camice, scarpe, divisa). Si precisa, inoltre, che l'attività di tirocinio non può essere riconducibile ad attività di lavoro subordinato o a qualsiasi altra forma di attività lavorativa. Le attività che lo studente svolge nei servizi durante l'attività di tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive alle attività lavorative del personale aziendale in servizio. Ai sensi del D.P.R. 9.4.1999 n.156, la copertura contro gli infortuni del tirocinante è assicurata mediante la forma della gestione per conto dello Stato (responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro) dalla Direzione Affari Istituzionali, Contratti e Gare dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Criteri di assegnazione

Le sedi di tirocinio sono dislocate nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Bologna e possono afferire al Sistema Sanitario Nazionale, a strutture private accreditate o del privato sociale. L'assegnazione della sede è responsabilità del DAD, in collaborazione con i TD e deve essere progettata in riferimento alle finalità e ai risultati di apprendimento attesi in relazione ai "descrittori di Dublino".

Inoltre il DAD, in collaborazione con i TD, ha il compito di diversificare le esperienze di tirocinio durante il percorso triennale dello studente, considerando quindi anche i seguenti fattori:

- i bisogni e le necessità di apprendimento dello studente in relazione agli obiettivi specifici per anno di corso e al livello raggiunto;
- la possibilità di svolgere l'esperienza in strutture sia pubbliche che private;
- la coerenza tra gli obiettivi e le opportunità di apprendimento offerte dalla sede;
- la disponibilità della sede ed il clima organizzativo interno;
- la presenza di funzioni tutoriali più o meno intensive a seconda dei bisogni dello studente;
- eventuali necessità personali dello studente (motivi di salute, familiari), nei limiti del possibile;
- eventuali richieste avanzate dallo studente per specifici interessi, ove possibile.

Le sedi di tirocinio sono comunicate agli studenti, con la riserva di eventuali modifiche, nel mese di gennaio (I° anno) e nel mese di ottobre (II° e III° anno). La sede ospitante viene confermata allo studente durante il *briefing* che precede la singola esperienza di tirocinio. Eventuali richieste degli studenti non rappresentano criterio di assegnazione.

Sedi di tirocinio

Il tirocinio formativo può essere svolto esclusivamente presso strutture convenzionate con UNIMORE. In caso di nuove proposte è necessario fare una richiesta formale al DAD del CdL per valutare la coerenza con gli obiettivi formativi ed avviare eventualmente le procedure amministrative utili all'attivazione di una nuova convenzione, dopo approvazione del Consiglio di Corsi di Laurea.

Le sedi di tirocinio sono proposte annualmente dal DAD al Consiglio del corso di studi in base ai seguenti criteri:

- garanzia dell'apprendimento clinico per gli studenti;
- garanzia delle condizioni di sicurezza dello studente;
- opportunità di apprendimento coerenti alle esigenze dello studente e agli obiettivi o standard formativi (numero e tipologia di utenti che accedono al servizio, varietà e complessità delle patologie e delle procedure diagnostiche e terapeutiche, preventive e riabilitative);
- presenza di professionisti qualificati e competenti e di modelli professionali e/o organizzativi innovativi;
- presenza di spazi per incontri con gli studenti riservati all'elaborazione, alla discussione di casi, alla consultazione di testi e/o materiale scientifico.

Le sedi di tirocinio convenzionate sono consultabili sul sito internet del CdL, sezione "tirocini" (<http://www.trp.unimore.it/site/home/organizzazione-e-didattica/tirocinio.html>).

PARTE III: ATTIVAZIONE DEL TIROCINO

Avvio procedure amministrative

Il DAD mantiene una stretta sinergia con le sedi di tirocinio per la programmazione dei turni di tirocinio, sulla base della disponibilità delle strutture ospitanti ad accogliere gli studenti, specificando il periodo e gli obiettivi nel triennio. I coordinatori/responsabili dei servizi ospitanti individuano il professionista più idoneo a ricoprire il ruolo di TC all'interno dell'équipe, sulla base di esperienza, profilo professionale ed esigenze organizzative, e lo comunicano ai tutor didattici. Questi ultimi condividono con il TC individuato gli obiettivi, le modalità di apprendimento e di valutazione. Successivamente è redatto il *Progetto Formativo* sottoscritto dal Presidente del CdL, dal responsabile/referente dell'ente ospitante e dallo studente per presa visione. Nel progetto devono essere chiaramente definiti i seguenti elementi:

- identificativi del tirocinante (dati anagrafici);
- nominativi dei tutor (dell'ente promotore e dell'azienda ospitante);
- durata e periodo di svolgimento, fascia oraria, sede e settore aziendale di inserimento;
- monte ore previsto;
- estremi delle polizze assicurative INAIL e della responsabilità civile.

Due settimane prima dell'inizio dell'esperienza di tirocinio, il TD mette in contatto mail lo studente con il referente e il TC della struttura ospitante, allegando la documentazione relativa al tirocinio comprendente:

- Scheda frequenza tirocinio (**Allegato 1**)
- Progetto formativo cui sono esplicitati gli obiettivi specifici per anno (**Allegato 2**)
- Questionario Valutazione di tirocinio (QVT) per anno di corso (**Allegato 3**)
- Questionario di gradimento del tirocinio (**Allegato 4**)
- Indicazioni per la stesura della relazione di tirocinio (**Allegato 5**)

Lo studente è tenuto a concordare con la sede un primo incontro conoscitivo e calendarizzare la frequenza (giorni, orari) insieme al TC. Tale programmazione deve essere elaborata in forma scritta e conservata presso la sede di tirocinio. Lo studente ha il dovere di adeguarsi il più possibile alle esigenze del servizio senza tralasciare gli obiettivi di apprendimento (laboratori, esami) e i vincoli orari; tale scelta serve a garantire allo studente un tempo utile all'approfondimento teorico e alla stesura dell'elaborato dell'esperienza di tirocinio.

Il **DAD** richiede al coordinatore/responsabile la disponibilità della struttura a ricevere studenti in tirocinio indicando il periodo, gli obiettivi, le modalità di valutazione e richiedendo il nome del tutor da inserire nel progetto formativo.

Responsabile/Coordinatore della sede ospitante, secondo la procedura prevista in ciascun ente ospitante, individua uno o due professionisti più idonei a ricoprire il ruolo di *Tutor Clinico* tra gli operatori dell'équipe, sulla base di esigenze organizzative interne (ferie, assenze, disponibilità) e competenze, dandone comunicazione al sede formativa e mettendo in contatto il/i professionista/i con i tutor didattici

Il **Tutor Clinico** accoglie lo studente e definisce il suo orario conformemente al proprio turno (esclusi notti e festivi). Stabilisce insieme allo studente e al TD un debriefing a metà dell'esperienza di tirocinio. Infine il TC valuta l'esperienza di tirocinio compilando la QVT condividendola con lo studente

Accoglienza e “contratto di tirocinio”

L'accoglienza è un momento altamente qualificante dell'esperienza di tirocinio: ogni studente, infatti, ha bisogno di sentirsi *accolto, accettato ed orientato* per poter iniziare un percorso che gli consenta di acquisire nuove competenze professionali. Fin dai primi giorni, il tutor clinico cura l'inserimento dello studente, presentandolo al personale e fornendogli tutte le informazioni relative al servizio (dalla normativa anti-infortunistica e di igiene, alle norme comportamentali e organizzative). Le attività previste all'interno della struttura.

Al momento dell'accoglienza lo studente:

- consegna, ove richiesto, una copia del corso FAD sulla sicurezza e una copia del Progetto Formativo;
- presenta e condivide con il TC la modulistica relativa al tirocinio;
- condivide gli obiettivi specifici di tirocinio con il TC per definire insieme i passi per il loro raggiungimento;
- condivide con il TC le indicazioni per la stesura della relazione di tirocinio;
- programma con il tutor la frequenza (giorni, orari) che dovrà essere elaborata in forma scritta e conservata presso la sede di tirocinio;
- definisce con il tutor un debriefing (c/o la sede o telefonico) con i TD a metà dell'esperienza;

Lo studente nella programmazione della frequenza oraria segue il più possibile gli orari del TC, comunicando con adeguato anticipo eventuali impegni accademici (lezioni, esami). Il TC, ove possibile, si impegna a favorire momenti di inter-professionalità, avvalendosi del contributo di altri professionisti dell'équipe, rimanendo pur sempre referente principale durante tutto il percorso, specialmente per la valutazione.

È possibile svolgere fino ad un massimo di 7 h al giorno con una pausa di 30' (dal lunedì al venerdì) o fino ad un massimo di 6 h al giorno (dal lunedì al sabato), esclusi i festivi.

È buona prassi, al momento dell'ingresso nel servizio ospitante, che il ruolo dello studente sia reso noto a tutto il gruppo di lavoro, per riuscire a valorizzare al meglio l'esperienza di tirocinio e perché lo studente venga considerato come una risorsa.

Partecipazione ad attività di Tirocinio “extra – ordinarie”

Lo studente ha una copertura assicurativa per tutta la durata dell'esperienza di tirocinio indicata nel Progetto Formativo e riguardante le attività interne ed esterne facenti parte della routine ordinaria del servizio, sempre in affiancamento al TC. Nel caso di attività *extra – ordinarie* (gite, soggiorni, attività esterne presso altra provincia) è necessario che il TC formuli una richiesta formale (tramite mail) al DAD del CdL (luca.pingani@unimore.it) fornendo le seguenti informazioni:

- motivo della partecipazione dello studente presso la sede distaccata;
- l'indirizzo della sede distaccata (via, città e provincia);
- il periodo relativo al distaccamento (dal - al);
- la fascia oraria di svolgimento del tirocinio presso la sede distaccata (dalle - alle).

La richiesta dovrà essere inviata almeno due settimane prima dalla data in cui è prevista l'attività straordinaria, per l'autorizzazione da parte del DAD e del Presidente del CdL, al fine di procedere con l'estensione straordinaria della copertura assicurativa dello studente. In caso di parere favorevole, il TD procederà alla stesura di una integrazione del Progetto Formativo che dovrà essere sottoscritta dal Presidente del CdL, dal responsabile della sede e dallo studente per presa visione. L'integrazione al Progetto Formativo sarà depositata agli atti presso la sede del CdL, una copia verrà consegnata allo studente (che la porterà con sé durante il periodo presso la sede distaccata) e un'altra copia verrà consegnata all'ente ospitante.

Partecipazione ad attività formative durante il tirocinio

Il tutor clinico può farsi promotore della partecipazione dello studente ad attività di formazione interne o esterne al servizio. Lo studente, da parte sua dovrà darne comunicazione il prima possibile ai TD per concordarne la valenza:

1. la partecipazione può essere riconosciuta come *“attività a scelta dello studente”* con relativo riconoscimento di CFU e non come attività di tirocinio;
2. la partecipazione può essere riconosciuta come attività di tirocinio (qualora l’evento formativo si trovasse fuori sede, nonché fuori provincia, si rimanda al paragrafo precedente *“Partecipazione ad attività di Tirocinio extra – ordinarie”*);
3. la partecipazione può essere ritenuta non in linea agli obiettivi di tirocinio e pertanto non riconosciuta come attività di tirocinio o come CFU per Attività a Scelta dello Studente.

Norme di comportamento

Allo studente è richiesto di adottare comportamenti in linea con la deontologia professionale e la tutela della salute propria e degli utenti. Lo studente ha il dovere di incentivare l’immagine della professione ed essere modello di *“promozione della salute”* attraverso il comportamento, le azioni, le espressioni e le modalità di comunicazione verbale e non verbale. Il rispetto e l’attenzione sono i valori sottesi alle norme di comportamento e garanzia di un piano di tirocinio concordato tra studente e TC. Gli obiettivi trasversali nel percorso triennale appartengono all’area etico - comportamentale e sono oggetto di valutazione per ogni esperienza di tirocinio da parte del tutor clinico. Allo studente si richiede:

- di avere un abbigliamento adeguato al ruolo e ai luoghi dove si svolge il tirocinio, con attenzione alla cura personale;
- il rispetto dell’orario, del ruolo professionale e degli impegni presi, avvisando tempestivamente il tutor in caso di assenza programmata e/o improvvisa e di ritardo;
- di documentare la presenza oraria in tirocinio giornalmente, con firma sulla scheda di frequenza da parte del TC;
- di agire entro i limiti del ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa appresa;
- di agire nel rispetto della dignità, della libertà, dell’eguaglianza della persona, senza alcuna distinzione sociale, di genere, di orientamento della sessualità, etnica, religiosa e culturale;
- non utilizzare il cellulare per scopi personali durante l’orario di tirocinio e mantenerlo in modalità silenziosa;
- di non acquisire e diffondere sui social network immagini legate all’ambiente sanitario, in violazione dei principi etici e delle norme della legge sulla privacy. In accordo con il TC è consentito l’uso del computer della sede clinica per accedere ai solo ad informazioni utili ad assolvere i mandati del tirocinio, rispettando la normativa sulla privacy;
- l’obbligo del segreto professionale e rispetto della privacy, così come previsto per tutti gli operatori del settore pubblico e privato.

Sospensione/interruzione delle attività di tirocinio

Il tirocinio può essere sospeso in qualsiasi momento per problemi igienico - organizzativi della sede, oppure per motivazioni legate allo studente, quali:

- insicurezza o difficoltà, che potrebbero determinare una pratica non sicura;
- scarse conoscenze propedeutiche allo svolgimento di un tirocinio consapevole, sicuro per l’utente ed efficace per il proprio apprendimento
- scarse competenze nella relazione interpersonale;

- frequenza del tirocinio discontinua;
- gravidanza - maternità;
- problemi psicofisici, che possono comportare stress o danni per lo studente, per gli utenti o per l'équipe della sede di tirocinio, tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali;
- studente che, con i suoi comportamenti o dichiarazioni, danneggia l'immagine della professione e/o dell'Istituzione.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal TC al TD e al DAD tramite apposita relazione che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del DAD allo studente. La riammissione al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal DAD e dal TD, sentito il TC della sede.

Infortunio

In caso di infortunio presso la sede di tirocinio o durante lo spostamento da e per il luogo di tirocinio, lo studente deve:

- recarsi al pronto soccorso più vicino;
- comunicare tempestivamente l'accaduto telefonando al DAD e/o TD;
- richiedere il rilascio della certificazione di "infortunio sul lavoro";
- trasmettere via mail al Direttore dell'Attività Didattica il prima possibile, o comunque entro 24 ore dall'infortunio, tutta la documentazione prodotta: referto, certificato INAIL, copia del documento di riconoscimento in corso di validità, codice fiscale, recapito telefonico.
- inviare via mail il certificato "INAIL per il datore di lavoro" alla sede di tirocinio.

PARTE IV: CONCLUSIONE DEL TIROCINIO

Valutazione dell'esperienza di tirocinio

La valutazione è una componente essenziale dell'insegnamento clinico/professionale. Il processo di valutazione certifica l'acquisizione delle competenze definite dal Corso di laurea per ciascun anno di corso precedentemente descritte. Identifica inoltre ulteriori bisogni di apprendimento che richiedono supporto formativo da parte dei tutor. La valutazione è, quindi, un processo attraverso il quale viene elaborato un giudizio sulla performance relative a specifiche competenze che gli studenti apprendono nei contesti di pratica professionale.

La valutazione è importante per lo studente per acquisire con gradualità le competenze professionali, per comprendere le proprie potenzialità e debolezze, abituarsi all'autoriflessione e autovalutazione, per sviluppare identità e appartenenza professionale, per familiarizzare con il mondo del lavoro, superando ove presenti, immagini idealizzate o distorte della professione.

Il processo valutativo è fondamentale per i tutors per certificare il raggiungimento degli obiettivi secondo gli standard di competenze attese nel triennio e migliorare il sistema di valutazione.

La valutazione formativa è centrata su aspetti core competence della professione e permette allo studente di avere tempo e occasione per acquisire consapevolezza su obiettivi raggiunti e da conseguire nelle esperienze successive, attraverso feedback e colloqui tutoriali dedicati.

Entro il termine dell'esperienza di tirocinio il tutor clinico ha il compito di formalizzare una valutazione sul percorso dello studente, secondo gli obiettivi prefissati, avvalendosi degli strumenti forniti dal Corso di Laurea. Allo studente è richiesta la compilazione di un questionario di valutazione dell'esperienza. E' importante dedicare un momento conclusivo tra studente e TC per condividere le valutazioni e considerazioni.

Al termine di ogni singola esperienza di tirocinio, lo studente deve consegnare al TD la seguente documentazione:

- Scheda di frequenza compilata e firmata
- Questionario di gradimento e di autovalutazione da parte dello studente
- Questionario di valutazione del Tirocinio (QVT)
- relazione di tirocinio.

La valutazione formativa della singola esperienza, insieme ad altri elementi, contribuisce alla valutazione sommativa annuale.

Il Questionario di Valutazione del Tirocinio (QVT)

La scelta del metodo di valutazione delle competenze professionali è strettamente legata alle strategie di insegnamento utilizzate dal CdL e alla crescente disponibilità di tutor clinici e al loro grado di expertise. Il processo valutativo si avvale di un approccio multi dimensionale: osservazione/valutazione della performance dello studente da parte del TC, discussione di casi, auto-valutazione, compiti scritti (relazione di tirocinio). Al termine di una esperienza di tirocinio il Tutor Clinico esprime un giudizio sulle performance professionali dello studente derivanti dalle osservazioni presenti sul QVT.

Il QVT ha un sistema di *grading multidimensionale*, è strutturata e prevede oltre alle scale di misurazione anche informazioni qualitative dove il TC può aggiungere osservazioni/suggerimenti, con il vantaggio di descrivere l'evoluzione dello studente nella sua globalità e di fornire un quadro ricco e completo dell'apprendimento raggiunto.

La scheda è suddivisa in due parti: la prima, trasversale nel triennio, racchiude gli indicatori dell'area **etico - comportamentale** per cui è prevista la valutazione dicotomica "si/no". La seconda parte contiene i risultati attesi relativi al **core competence** che è composta da quattro aree funzionali: *riabilitazione psichiatrica; formazione, auto apprendimento e ricerca; gestione e organizzazione dell'attività e delle situazioni critiche; prevenzione ed educazione alla salute*. Ogni area funzionale è costituita da una lista di attività specifiche per anno di corso, in cui il livello di performance raggiunto dallo studente è espresso attraverso una **scala di misurazione quantitativa** numerica da 0 a 4.

L'etichetta numerica sintetizza due dimensioni: la **qualità** della performance (*focus sull'utenza, responsabilità, precisione e accuratezza, desiderio di apprendere, iniziativa e propositività*) e la **quantità** di guida e direzione richieste (*grado di accompagnamento e guida necessario nella realizzazione della performance*) tenendo conto dell'anno di corso: ad esempio gli studenti del 1° anno richiedono molta guida e accompagnamento da parte del tutor clinico, che dovrebbe ridursi negli anni successivi. Il tutor clinico esprime un giudizio sul livello raggiunto in relazione alla qualità della performance e alla quantità di supervisione fornita allo studente con un punteggio da 0 a 4 oppure "non sperimentato" (NS) e "non valutabile" (NV), come meglio specificato in tabella.

AREA ETICO - COMPORTAMENTALE valutazione dicotomica "si/no"		
CORE COMPETENCE valutazione numerica da 0 a 4, NS o NV delle 4 aree funzionali: <ul style="list-style-type: none"> • riabilitazione psichiatrica • gestione e organizzazione dell'attività e delle situazioni critiche • formazione, auto apprendimento e ricerca • prevenzione ed educazione alla salute 		
LIVELLO PERFORMANCE	QUALITÀ PERFORMANCE	QUANTITÀ DI GUIDA RICHIESTA
4 – Autodiretto	Dimostra quasi sempre qualità e capacità (90% delle volte)	Quasi mai richiede (meno del 10% delle volte) guida o supporto nelle situazioni di routine limitandosi al confronto e consulenza. Richiede supervisione solo in circostanze nuove o complesse.
3 – Supervisionato	Dimostra frequentemente qualità e capacità (75% delle volte)	Occasionalmente richiede (25% delle volte) guida e supporto nelle situazioni note e già sperimentate
2 - Guidato	Alterna interesse/disinteresse (50% delle volte)	Spesso richiede guida e supporto (50% delle volte) anche nelle situazioni già sperimentate
1 – Inesperto	Occasionalmente dimostra interesse (25% delle volte)	Richiede frequentemente (75% delle volte) guida e supporto
0 – Dipendente	Quasi mai dimostra interesse (10% delle volte)	Richiede quasi sempre (90%) guida e supporto
NS	Non sperimentato. Da attribuire quando lo studente non ha avuto la possibilità di sperimentarsi in quella capacità.	
NV	Non valutabile. Lo studente ha avuto la possibilità di sperimentarsi in quella capacità, ma non ha reso visibile il livello di competenza raggiunto, o il tutor clinico non lo ha ritenuto pronto allo svolgimento di una attività.	

Questionario di gradimento e di autovalutazione.

Al termine dell'esperienza di tirocinio lo studente è chiamato a compilare un questionario di gradimento sul tutoraggio ed un'autovalutazione sul percorso. È utile per lo studente fare un bilancio considerando il progetto iniziale e le condizioni concrete che hanno caratterizzato l'esperienza. La valutazione dello studente potrà servire per rendere sempre più efficaci le modalità di organizzazione dei tirocini. La compilazione del questionario è obbligatoria ai fini della chiusura della pratica del tirocinio. Lo studente dovrà condividere il questionario con i tutor clinico al momento della compilazione del QVT

Relazione di tirocinio.

L'elaborato scritto rappresenta l'approfondimento legato all'esperienza, con mandati ed obiettivi specifici nel triennio. Al termine di ogni esperienza lo studente è chiamato a redigere una relazione scritta, attenendosi alle linee guida fornite all'inizio dell'anno in occasione del briefing di tirocinio, anche con il supporto del TC per reperire materiale.

In caso di difficoltà a conseguire il mandato, lo studente è invitato a segnalarlo tempestivamente al tutor didattico. L'elaborato scritto dovrà essere inviato via e-mail al TD di riferimento entro la data concordata in sede di briefing, insieme al foglio di frequenza e al QVT.

Esame di tirocinio

Al termine di ogni esperienza di tirocinio la frequenza deve risultare del 100% del monte ore previsto. Lo studente, in caso di difficoltà a terminare il monte ore previsto, è tenuto ad avvisare il tutor didattico con adeguato anticipo, al fine di individuare possibili soluzioni. Il tutor didattico verificherà l'effettivo raggiungimento del monte ore programmato e segnalerà l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Secondo quanto disposto dal Regolamento del CdL¹, in caso di mancato raggiungimento del 100% della frequenza, lo studente verrà iscritto all'anno appena frequentato in qualità di studente ripetente

Al termine di ogni anno accademico è previsto l'esame di tirocinio finale che rappresenta la sintesi del percorso dello studente, attraverso una valutazione certificativa espressa con votazione in trentesimi, da parte di una commissione composta dal DAD e dai TD. La valutazione dell'esame di tirocinio è composta: dalle valutazioni riportate dal QVT nelle singole esperienze di tirocinio e relativi elaborati scritti dalla prova d'esame contestuale, con modalità comunicata preventivamente dalla Commissione agli studenti

Ai fini dell'ammissione all'esame di tirocinio è necessario aver completato e documentato il monte ore previsto, sulla base della programmazione annuale, certificate dai docenti, dal DAD e dai TD. L'esame di tirocinio si svolge nel periodo settembre, in un unico appello, salvo particolari situazioni per le quali la commissione conceda un appello straordinario. Per gli studenti in difficoltà (in cui il livello di pratica è discutibile o dubbio nelle aree della sicurezza, conoscenza, abilità tecnico-operative ed intrapersonali) è garantito un percorso di supporto per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal curriculum.



Esperienza di tirocinio

Lo studente svolge il tirocinio affinato dal tutor clinico secondo gli obiettivi concordati con il corso di studi.



Valutazione singola esperienza

Al termine della singola esperienza di tirocinio:

- Lo studente compila il questionario di gradimento
- Compilazione QVT da parte del tutor clinico e condivisione insieme allo studente
- Lo studente consegna al TD entro la data prestabilita la documentazione del tirocinio



Valutazione Sommativa finale

DAD e TD effettuano la valutazione finale con lo studente considerando le relazioni di tirocinio, i mandati delle singole esperienze e la valutazione dei TC, attribuendo un voto in trentesimi.

¹ <http://www.trp.unimore.it/site/home/qualita/regolamenti.html>

BIBLIOGRAFIA

- Bielli S., Canzan F., Mastrillo A., Berti S., Ambrosi E., Saiani L. (2016). Evoluzione della funzione di coordinamento delle attività formative professionalizzanti dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie. Indagine nazionale. *Med Chir* 72: 3263-3268
- Codice Deontologico Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. <https://www.aiterp.it/codice-deontologico/>
- Decreto 22 ottobre 2004, n.270. Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.
- Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009. Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie
- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.
- Famulari R., Fierro L., Parigi D., Rovito E., Ussorio D.(2019) *Il core competence del tecnico della riabilitazione psichiatrica*. Roma: Alpes Italia
- Regione Emilia Romagna. Dossier 174-2009 I tutor per la formazione nel Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna Rapporto preliminare. 2009
- Regione Emilia Romagna. Dossier 246-2014. I tutor per la formazione nelle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna Area vasta Emilia Nord. 2014
- Saiani L., Bielli S., Brugnolli A. (2009) Documento di indirizzo su principi e standard del tirocinio nei corsi di laurea delle professioni sanitarie. *Med Chir* 47: 2036-2045.
- Saiani L., Bielli S., Brugnolli A. (2011) Consensus conference sul tirocinio. Documento di indirizzo su sulla valutazione dell'apprendimento delle competenze professionali acquisite in tirocinio dagli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. *Med Chir* 53: 2343-2355.